



arte e immagine

Carlo Baruffi



## Dia in movimento

Le vecchie diapositive di un tempo sono ancora oggi materiale prezioso alla scuola e possono diventare oggetto di conoscenza didattica. Considerate immagini statiche, prive di movimento e condannate alla staticità, in realtà le DIA conservano tuttora due caratteristiche che sono potenziali percorsi educativi. La prima è quella di fare vedere e far comprendere ai bambini la magia dell'ingrandimento. La seconda è quella di divenire spettacolo dinamico unico e irripetibile.

### Spunti di lavoro

#### Occorrente

Vecchie diapositive su telaietti di plastica, telaietti per diapositive con i vetri, proiettore tradizionale per diapositive, olio d'oliva, farina, piccoli tessuti, piume di gallina, dentifricio, adesivo liquido, contagocce e altro materiale vario da ingrandire, nastro adesivo trasparente di buona qualità

#### Procedimento

La prima fase, quella di reperire le vecchie diapositive, potrebbe divenire la più complessa da affrontare, ma, coinvolgendo o interpellando qualche fotografo professionista, potremo recuperare i telaietti con i vetri. Se la ricerca risultasse vana, possiamo comunque inserire nei contenitori di plastica una seconda pellicola trasparente e creare il contenitore. Nell'auspicato caso del reperimento di telaietti con i vetri, li trattiamo come "contenitori" dentro ai quali collocheremo i materiali di recupero di sottile spessore che possano essere ingranditi: tessuti, piume, capelli, e tutto ciò che possiamo immaginare adatto a essere inserito in uno spazio così ristretto.

La seconda fase consiste nell'inserire nel telaietto i materiali, uno alla volta, per poi verificarne l'ingrandimento nel proiettore per diapositive. Possiamo ripetere questa operazione per tutti i materiali a disposizione e commen-

tare con i bambini il piacere visivo che crea l'ingrandimento. Se questa attività tuttavia consente solo la creazione e la visualizzazione di immagini immobili, statiche, possiamo aggiungere agli ingrandimenti il movimento e divenire quegli spettatori unici che assistono a prime mosse dinamiche.

Nella terza e conclusiva fase, collocheremo nei telaietti con vetri alcune polveri colorate. Ad esempio, possiamo utilizzare il fard del makeup con l'aggiunta di qualche goccia di olio di oliva; per la salvaguardia del proiettore per diapositive chiuderemo il tutto ermeticamente con nastro adesivo, in modo tale che nulla esca. Inserita la diapositiva nel proiettore assisteremo alla lenta dinamica del liquido oleoso che scenderà e si mischierà con le polveri, creando sagome astratte in movimento sorprendente. A questo punto potremmo dichiarare di avere creato le DIAinMOVIMENTO e ci impegneremo a diffondere lo spettacolo.

#### Variazioni creative

Le variazioni sono molteplici se si considera che si possono mischiare differenti materiali, tra polveri, oli e semiliquidi di diversissima origine e variegata consistenza, avendo cura di non riempire eccessivamente il telaietto con i vetri.

